

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 22 Settembre

La settimana politica

Anche il convegno fra i tre monarchi nordici sulla terra polacca è passato; i sovrani d'Austria, Germania e Russia, compiuti i salamelecchi, sono tornati alle proprie residenze, come ritornarono i rispettivi loro cancellieri Kalnoky, Bismark e Giers.

Che cosa hanno convenuto? Mistero!

Il *Giornale di Pietroburgo* ha sollevato qualche lembo di questo mistero, ma non quanto richiederebbero per farsene un'esatta idea in mezzo a tanta trepidazione; disse che la pace verrà di più assicurata perchè i tre imperi agiranno all'estero più concordi, ma alluse esplicitamente eziandio alle misure di rigore contro gli anarchici.

Qui sta il lato debole di questo accordo per la pace: i tre poco suddodati non possono cogliere il pretesto per influire in senso reazionario sulle faccende interne degli altri stati?

Ecco ciò che temiamo foriero di complicazioni, e, per lo meno, di imbrogli.

L'Inghilterra è fuori della risorta Santa Alleanza come lo era sessantanove anni or sono; e qualcuno vorrebbe che contro essa anzi questo convegno sia diretto.

L'Inghilterra però sentesi troppo forte per temere tali pericoli e d'altra parte è ridicolo il credere che la Francia possa gettarsi a corpo morto in braccio alla Germania per prendersela coll'Inghilterra. Nel fondo Gladstone è sempre amico della Francia ed è forse più per questo che per altro che è aborrito da Bismark. Ciò non toglie ch'essa non prenda le debite precauzioni nelle Indie, ove, in luogo di lord Ripon, mandò quale vicerè Dufferin, l'uomo eminente di tutte legrandi occasioni.

Lord Nortbrook ha incominciato in questo mentre le proprie operazioni in Egitto. Primo atto della sua missione sembra quello per cui fu sospeso dal governo egiziano l'ammortamento del debito. Ciò potrebbe sollevare difficoltà parecchie oltre le proteste già avanzate; ma per ciò non si arresteranno gli inglesi qualora abbiano presa una decisione definitiva per norma del proprio contegno.

La questione egiziana è senza dubbio entrata in una nuova fase! Intanto Gordon resiste e vince, e Wolseley apparecchiasi alla marcia; imminenti sono quindi le operazioni nel Sudan.

Buio pesto intanto su ciò che succede in China; sembra che i chinesi muovano risoluti nel Tonchino, il che pei francesi potrebbe richiedere uno sfoggio nuovo di forze.

L'ammiraglio Courbet non si sa poi dove sia; combattimenti ce ne furono, ma la loro importanza sembra ridotta a minimi termini, sebbene anzi si dubiti da qualcuno che pei francesi le cose non siano andate nel migliore dei modi.

I disordini si succedono nel Belgio; il borgomastro di Bruxelles per sé, pei colleghi di Anversa, Arlon ecc. presentò petizioni rappresentanti 2,800,000 abitanti contro la legge sull'istruzione, ma il Re sembra disposto invece ad approvare la legge reazionaria. Di qui disordini, la cui fine nessuno può prevedere, perchè i liberali non intendono darsi per vinti e i clericali non rifuggono dal sangue.

Sorda continua la preoccupazione nella vicina Olanda per la riforma della costituzione. Le camere vennero all'uopo convocate e riformeranno i diritti della Reggenza; le camere vi si cimentano con calma, intendendo così di assicurare l'indipendenza del paese contro le velleità di conquista per parte dei potenti vicini.

Ormai, pur troppo, l'Europa vi guarda trepidante.

La risposta di Cavallotti

Incredibile, ma vero! Mentre laggiù a Napoli, fra l'infuriare del morbo, i volontari delle squadre tasco-lombarde lottavano corpo a corpo col tremendo nemico, per strappargli una qualche vittima, a Milano, certa stampa, che della calunnia si fa un'arma prediletta, cercava presentare al paese, sotto i più tristi colori, quei generosi dipingendoli come ambiziosi volgari, come gente che specula sulle sventure altrui.

E a Napoli intanto Rocco lombardo spirava, a 27 anni, vittima del più santo dei doveri! E ieri ancora, Mas-similiano Boschi, un altro figlio della democrazia, suggellava colla vita la eroica missione!

Ah! devono essere ben cattivi coloro, che, di fronte a cotesti fatti, serbano ancora nell'animo l'ira di parte e ripongono ogni loro soddisfazione nel denigrare gli avversari.

Spregevoli da un lato, ma degni di compassione dall'altro — li abbandoniamo alla giustizia del paese e cediamo la parola al valoroso poeta:

« Ora parlo io:
 « Dite ai miserabili i quali non perdonano alla gioventù generosa d'aver mostrato quanto è facile e comune, tranne che per essi, la religione del dovere, dite loro che siano un'altra volta più abili.
 « Due volte in malafede, perchè conoscevano dai giornali il telegramma che, viaggio facendo, spedii:
 « Arriviamo provvisti di mezzi no-

stri. Non ci occorre nulla, non vogliamo nulla, tranne porticato per accuartierarci e persone per guidarci nei quartieri infetti. »

« Quattro volte in malafede, perchè dai giornali napoletani sapevano la lotta alla quale fui letteralmente costretto dinanzi alle affettuose esibizioni del Municipio e della provincia, sino a farne condizione assoluta, e solo perchè messi alle strette con parole che rendevano il rifiuto villania, accettammo per doverosa deferenza il puro e semplice tetto, sotto cui molto di rado dormiamo e da cui non tutti torneranno.

« Ritornato ancora il sindaco alla carica, significandomi per mezzo del consigliere Fittipaldi che la condizione era inaccettabile dal Municipio, gli risposi che l'insistere era affatto inutile, la spedizione essendo inesorabilmente risoluta a mantenere all'atto fraterno il suo carattere.

« Infatti, perciò solo, volli il numero limitato alla misura dei mezzi, e dal giorno dell'arrivo, — si tranquillino gli strozzini della stampa che ci fanno i conti addosso — ci manteniamo da noi, facciamo del nostro varo, nel caso di bisogno, e diamo da noi ai nostri bisogni, essendoci quotati tutti chi ne ha, pei compagni che non ne hanno.

« Quanto ai servizi dei volontari, lascio che parlino la stampa, il sindaco di Napoli, i vice sindaci, i medici degli Ospedali, il Comitato provinciale, l'ordine del giorno del Consiglio provinciale trasmessoci da Capitelli e colleghi, e l'indirizzo dell'Associazione di Beneficenza i principi di Napoli.

« Al Comitato provinciale depositammo 4000 lire a beneficio dei colerosi, e ad esso consegnammo le altre 2000 del municipio milanese, dovendo questo fondo erogarsi in sussidi immediati alle ineffabili miserie che i volontari visitano negli Ospedali e nei fondaci, con buoni dei volontari al Comitato, che ne determina la misura.

« Così per castigo, il denaro mandato per iscreditare i volontari in faccia a Napoli, farà piovere sul loro capo qualche benedizione di più.

« Ora per conto nostro:

« A coloro che a 1000 chilometri di distanza dai gabinetti ben suffamigati tremanti per la visita del morbo, farneticanti pel re che compiuto nobilmente un dovere non meritava l'oltraggio di apoteosi smaccate, contano a noi i denari in tasca e ci spruzzano fin qui la bava dei loro odi politici, dei loro insulti, qui, dai letti dei colerosi, dove passano le intere notti e dove non fanno della politica, novanta giovani italiani, anche nome dei loro compagni infermi, anche interpreti del compagno perduto, rispondono sul viso: **vigliacchi.**

« Cavallotti.

IL CHOLERA

All'estero

In Francia. — A Tolone due decessi di cholera, nell'Ardeche due.

Nei Pirenei orientali quattro decessi.

In Italia

Per Lombardi

Morana telegrafò a Cavallotti offren-

dosi di soccorrere, ove abbisogni, la famiglia della povera vittima Rocco Lombardi.

Il milione del Papa

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del papa Leone XIII al segretario di stato, nella quale sono espresse le deliberazioni adottate dal pontefice per le vittime del colera e i suoi propositi per il caso che l'epidemia invadesse Roma.

Di questa lettera, che è il primo atto pubblico del papa in cui sia riconosciuta e lodata la nuova amministrazione di Roma, diamo la parte sostanziale:

« Sappiamo che con lodevole premura e con saggio accorgimento si sono già presi da chi amministra la pubblica cosa, molti ed opportuni provvedimenti affinché l'invasione del temuto morbo, qualora avvenisse, non cogliesse la città alla sprovvista.

« Ma noi altresì desiderosi di trovarci preparati al soccorso del nostro diletto popolo di Roma, abbiamo stabilito di aprire, allestire e mantenere a tutte nostre spese un ampio spedale nella vicinanza del Vaticano, e di farvi facile di accedere anche personalmente per visitare e confortare i malati. Questo spedale sarà aperto a vantaggio principalmente dei rioni a noi più vicini di Borgo e di Trastevere.

« A tale scopo, quantunque difficili siano le presenti condizioni nostre pure fiduciosi nella divina Provvidenza e nella generosità del mondo cattolico abbiamo già stanziato la somma di un milione. — Sarà sua cura, signor cardinale, di far sì che con la maggior possibile sollecitudine e nella più utile e soddisfacente maniera abbia effetto questa nostra volontà, ispirataci da quella carità cristiana che sull'esempio del divino Maestro giunge anche a dare la vita a vantaggio dei propri fratelli.

« Che se poi, il che Dio tenga sempre lontano, il flagello anche tra noi si propagasse e si aggravasse, ci riserviamo di disporre all'uopo anche del nostro pontificio palazzo del Laterano in quella misura che sarà possibile e opportuna. »

Bollettino Ufficiale

Dalla mez. del 18 alla mez. del 19 casi 553 e decessi 316

Provincia di Alessandria. — Un caso seguito da morte a Novi Ligure e Ovada.

Provincia di Aquila. — Nel giorno 18 a Barrea verificaronsi quindici casi con un morto. — Nel giorno 19 altri cinque casi.

Provincia di Avellino. — Due casi ad Avellino.

Provincia di Bergamo. — Quattro casi a Treviglio, 3 a Bergamo (1 nella casa di pena) — 2 a Fronda Almenno, S. Salvatore, Azzano, Bariano, e Scanzo; dieci morti.

Provincia di Bologna. — Due casi a Porretta, uno di questi un soldato che morì.

Provincia di Caserta. — 2 casi a Nola; 1 a Cancellò, Arnone, Francolise, Rignano Maggiore, Mariglianella e Villa Latina. Tre morti.

Provincia di Chieti. Un caso seguito da morte nel Lazzaretto di Villa Santa Maria.

Provincia di Cremona. — 4 casi ad

Agnadello, uno a Palazzo Pignano, Ricenzo e S. Bernardino.

Provincia di Cuneo. — Tre casi a Mogliano Alpi e Raconigi; 2 a Trinità, 1 Saluzzo, Savigliano. Nove morti.

Provincia di Ferrara. Tre casi a Copparo, 1 morto.

Provincia di Genova. — Alla Spezia 18 casi, 11 morti: 2 militari, 1 morto. Nelle frazioni 5 casi, 3 morti. Cinque casi a Busalla, 1 a Casella. Cinque morti.

Provincia di Massa. — Tre casi a Casola, un morto.

Provincia di Modena. — Un caso a Frasinaro, 1 morto.

Provincia di Napoli. — A Napoli dalla mezzanotte del 18 a quella del 19: 128 morti e 108 dei casi precedenti. Casi nuovi 385 così ripartiti: S. Ferdinando 23, Chiaia 14, San Giuseppe 13, Monte Calvario 25, Avvocata 17, Stella 26, San Carlo Arena 23, Vicaria 77, San Lorenzo 12, Mercato 70, Pendino 45, Porto 40. Nella provincia: 13 casi a San Giovanni Teduccio, 17 a Resina, 7 Po. Torre Annunziata, 2 a Casoria, Castellammare, 1 Afragola, Azzano. Ottaiano. 18 morti, 110 casi a Parma, 4 a Coloro (di cui 2 nel manicomio); uno a Noceto. 6 morti.

Provincia di Pisa. — Un caso sospetto a Montescadaio.

Provincia di Reggio Emilia. — Cinque casi a Castelnuovo dei Monti Villaminazzo. Quattro morti.

Provincia di Rovigo. — Un caso a Folesella a Taglio di Pò. Due morti.

Provincia di Salerno. — Un caso a Barigliano, Caggiano e Pellezzano.

Provincia di Torino. — Un caso a Sangillo, Trofarello. Tre morti.

Bollettino Ufficiale

Dalla mez. del 19 alla mez. del 20 casi 474 e morti 202

Provincia di Aquila. — 7 casi a Barrea.

Provincia di Avellino. — Un caso ad Avellino, Cervinara, Montefusco; 3 morti.

Provincia di Bergamo. — Due casi a Bolgare, Orto, Scanzo; 1 caso a Brignano, Calcinate, Canale di Sotto, Carnasco, Isso, Seriate, Spirano, Telgate. 7 morti.

Provincia di Bologna. — Due casi a Porrette. Un morto.

Provincia di Brescia. — Un caso a Cozzago.

Provincia di Campobasso. — Un caso a Pizzone.

Provincia di Cremona. — Due casi a Carpegnatica, uno a Pendino. 5 morti.

Provincia di Cuneo. — Tre casi a Marozzo: 2 a Castelletta Stara, Cuneo, Sronero, Savigliano; un caso a Centallo, Piasco, Roccabruna, Raconigi. 10 morti.

Provincia di Genova. — Alla Spezia 15 casi, 11 morti; Quattro casi fra i militari. 1 morto.

Nelle frazioni 5 casi, 3 morti. Tre a Busalla; 2 a Mignanego, Porto Venere; 1 a San Pierdarena. 3 morti.

Provincia di Massa. — Un caso a Casola. 1 morto.

Provincia di Milano. — 1 caso seguito da morte a Corte Pelusia.

Provincia di Modena. — 1 caso sospetto in una frazione di Modena.

Provincia di Napoli. — A Napoli

dalla mezzanotte del 19 a quella del 20: morti 101 casi 303 così ripartiti: S. Ferdinando 9, Chiaia 12, S. Giuseppe 12, Avvocata 9, Monte Calvario 28, S. Lorenzo 12, S. Carlo Arena 12, Vicaria 53, Pendino 41, Porto 27. Mercato 66, Stella 21.

Nella Provincia: 14 casi a Torre Annunziata: 10 a Barra: 7 a Resina, 6 ad Afragola, S. Giovanni Teduccio, 4 a Castellammare, Portici; 3 a Ponticelli, Torre del Greco: 2 a S. Anastasio, Secondigliano; 1 ad Azzano, Cavaiano, Casoria, Cercola, Casalnuovo, Chiajano, Fruttamaggiore Gragnano, Grumo, Nevano, Licignano, S. Pietro a Paterno, Sant'Antonio, 18 morti e 28 dei casi precedenti.

Provincia di Rovigo. — Due casi a Contarina e a Polesella, 1 a Bottrighe e a Guarda Veneta. 2 morti.

Provincia di Reggio d'Emilia. — 1 caso a Castelnovo nei Monti, Luzzara, Teano. 2 morti.

Provincia di Salerno. — Un caso a Polzeano.

Provincia di Caserta. — 2 casi a Cancellone, Mariglianella; 1 a Nola. 4 morti.

Provincia di Parma. — Due casi a Parma, 1 a Collecchio, Golesse. Tre morti.

Dalle Rive della Dora

Torino, 19 sett. (rit.).

IL CASTELLO MEDIOEVALE

Ecco come sorse l'idea di fare un castello in tutte forme rispecchiante l'arte del secolo XV.

La Commissione dell'arte antica doveva esporre al pubblico una collezione d'oggetti che fossero passati staticamente nelle abitudini dei nostri vecchi avi in epoche remote, che parlassero al visitatore la vita tal quale era nel medioevo, e disporli in modo che lo studioso potesse farsi un concetto chiaro e distinto dei vari costumi ed usi ai quali erano stati operati. Compito grave assai, almeno per una Commissione che desiderasse staccarsi dal solito fac-simile di un ampio Museo o di un gran negozio d'antiquario. Ed appunto la felice idea sorta nel Prof. D'Andrade fu questa che tolse ogni difficoltà al compito dell'egregia Commissione. E fu, di fissare un'epoca che per ragioni storiche ed artistiche potesse caratterizzare tutta la secolare sequela Medioevale, come pure una regione che per conformità di tradizioni castellane avesse tutti i requisiti onde poter riprodurre compendiate in una sola, tutte le diverse Rocche o Castella sparse nella regione; quindi dar vita attiva e reale, per quanto possibile, a questo pensiero, costruendo con criteri artistici e veri, un Castello che racchiudesse in sé tutto quanto e dell'epoca e del paese era nella vita e nella tradizione. L'idea stupenda fu accolta con vero plauso. Ed ecco la Commissione presieduta dal marchese Fernando di Villanova, con zelo e concordia darsi d'intorno alla dotta e faticosa opera, ripartendosi con vero senso pratico e disciplinare il lavoro, secondo a ciascuno meglio conveniva, onde tradurre in fatto l'artistico concetto del D'Andrade.

Tosto il pensiero si rivolse al Piemonte perchè ad esso già da lunghi anni qualcuno della Commissione aveva rivolto speciali studi, e per la celebrità dei suoi vari Castelli rispondenti al criterio espresso di informarsi alla massima unità possibile di tempo e precisione e fedeltà nella riproduzione.

Ecco come Giuseppe Giacosa faciente parte della dotta Commissione espose in poche parole il programma prefissosi: « Saggio intorno la vita civile e militare del Piemonte nel secolo XV. mediante una raccolta di fabbriche arredate disposte a modo di Castello (cioè Borgo colla dominante Rocca) ove siano riprodotti i principali aspetti che tali fabbriche dovevano allora rappresentare. »

Per l'aspetto esterno e belligero assieme, si prese come tipo il Castello d'Ivrea, quanto al cortile e disposizione interna si dovette torre ad imprestito da quelli che meglio si trovavano rispondenti alle vedute artistiche, furono di preferenza i castelli di Issoque e di Senis nella valle d'Aosta. Le pitture murali e le decorazioni dei soffitti furono dal vero lucidati o copiati con minuziosa esattezza. Si distinsero sopra tutti il conte Federico Pastoris, e l'ing. Brayda coadiuvati poi dagli ing. Nigra-Pucci-Baudana e Germano. Speciale cura si diede il prof. Alberto Gilli lavorando indefessamente, ed anche il Vayra che ebbe il difficile incarico di compulsare i diversi inventari di mobiglia di quei tempi remoti. Ed a tutti i signori dell'egregia Commissione non si può a meno di rivolgere una ben meritata lode per la coscienza colla quale disimpegnarono il loro arduo compito.

Io qui nel breve spazio che mi si concede non potrò certamente illustrare come dovrei oggi artisticamente le prove che dimostrerebbero con quanta verità e quanto gusto sia stato completato questo programma così lacconico ma pur tanto grave e difficoltoso anche per la ristrettezza del bilancio. L'architettura, la costruzione, le pitture, la disposizione degli edifici, delle strade, gli effetti di prospettive che rendono così argutamente illuso lo spettatore che si trova di pianta trasportato nella vetusta pace di quel borgo feudale, formano un tutto tra l'incantevole ed il meraviglioso. La curiosità del visitatore è appagata in tutto; dalle Balestriere alle semplici pertiche disposte onde sciorinare i panni; dal dipinto a fresco del santo tutelare alla facciata Gotica della chiesa del Borgo; dalla cinta merlata, alta, grigia, al cortile severo, triste, oscuro della Rocca signorile; dalla segreta colla catena ed il ceppo, col pella ed all'oratorio di meditazione; dalla grande, ricca sala Baronale del Consiglio all'affumicato camerone degli uomini d'arme colle alabarde ed armature appese; ogni cosa in somma vetri, dipinti, mobili, utensili, stoffe, libri, sono là disposti e posati come se le creature che a tutto ciò davan vita ne avessero da poco tempo abbandonato l'uso.

E tu entri estatico osservando tutto minutamente, abbassando financo la voce, ed un senso di religioso raccoglimento ti coglie come se sulle pareti di quella camera da letto così bene arredata e decorata, ti apparissero scritti i nomi di tutte le spose turpemente violate in forza del feudale diritto, ove per quei corridoi bui e tortuosi ti dovessi incontrare ad ogni istante con qualche sgherro od anima dannata, tanta è la verità artistica colla quale è condotta la disposizione di ogni minima particolarità.

E se il lettore mio vorrà scoprirmi, alla prossima volta faremo un giro più particolareggiato entro questo castello e sarà mio dovere additargli quanto potrà interessare la sua curiosità ed il suo gusto artistico.

C. G.

Notizie Italiane

Presidenza del Senato

Il *Diritto* annuncia essere prossima la nomina del senatore Carlo Cadorna a presidente del Senato.

Per le biblioteche

Il *Fanfulla* malgrado le smentite del *Popolo Romano* conferma la notizia di un imminente movimento nel personale delle biblioteche del regno.

Notizie Estere

Stampa francese

La stampa francese si occupa tutta della sospensione dell'am-

mortamento del debito in Egitto ed è unanime contro l'Inghilterra.

In Ungheria

In Ungheria incomincia l'agitazione contro il ministero Tisza dopo le sue dichiarazioni contro gli anarchici. Temesi un restringimento della libertà.

Corriere Veneto

Una protesta. — Il sig. M. Mozzi corrispondente ordinario del *Progresso* di Treviso pubblicò la seguente protesta:

« Il corrispondente da Vittorio nel giornale *La Venezia* del 17 c. mese N. 259 si è mostrato degno amico dei *D'Aguilar* e compagnia bella. Per rispondere come si conviene a' suoi pari è d'uopo che questo vigliacco sorta dall'anonimo, se il fango — in cui si dibatte, non lo ha ancora soffocato.

Vittorio, 18 settembre 1884.

MOZZI MICHELE
Presidente
del Circolo Democratico. »

Badia Polesine. — Il Consiglio direttivo della Società di ginnastica e scherma di Badia Polesine ha deliberato di dare domenica 28 c. nella palestra sociale un saggio di ginnastica e scherma per fornire occasione ai cittadini di concorrere ad alleviare lo stato infelicitissimo delle popolazioni colpite dal colera. L'entrata sarà libera a chiunque e le offerte verranno raccolte alla porta.

Belluno. — Il nuovo consigliere delegato della Prefettura di Belluno, cav. Fassini Camossi ha assunto giovedì il suo ufficio.

Polesella. — Il cav. Selmi ing. Alessandro, nominò erede di tutta la sua sostanza posseduta in Polesine, circa mezzo milione, il Comune di Polesella, allo scopo sia costituito un asilo infantile a beneficio dei poveri di questo Comune.

Rovigo. — Il Consiglio comunale elesse a membri della Giunta i sigg. Vanzetti Luigi ed Orti Pier Luigi, per cui la Giunta è composta nel modo seguente:

Casalini G. Batt., Manco Ugo, Vanzetti Luigi, Orti Pier Luigi assessori effettivi; Molinelli Paolo assessore supplente.

Schio. — Fu commemorato con grande festa il quinto anniversario dell'inaugurazione della statua del *Tessitore*. Ci furono parecchi concerti — le musiche, seguite dalla folla, percorsero le vie della città, illuminate con la luce elettrica. Grida continue di viva il Re! Viva Casa Savoia!

Fu pregato il senatore Rossi a spedire al Re un indirizzo di ammirazione; che era stato firmato da cinquemila operai.

Udine. — Per iniziativa della Società dei Reduci dalle patrie battaglie ebbe luogo nella sala Aiace, una solenne commemorazione della giornata del 20 settembre. La sala era affollata. Intervenero quindici associazioni con le bandiere, una rappresentanza degli emigrati triestini pure con la bandiera abbrunata, e gran folla.

Pacifico Valussi tenne un discorso ispirato a sentimenti altamente patriottici. Ritoccò i punti salienti dell'epopea nazionale, accennò, fra gli applausi, alla visita di Re Umberto a Napoli, ricordò Torino già asilo degli emigrati oggi vittoriosa con l'Esposizione nazionale che si deve considerare ruscitissima.

Chiuse felicemente ricordando la grandezza romana di Aquileia, cui augurò prosperi destini.

Cronaca Cittadina

Passaggiata di beneficenza.

— Abbiamo già descritta la passeggiata di beneficenza; non ci resta che a darne i risultati.

Questi ancora non li conosciamo completamente, ma senza dubbio furono tali da onorare Padova nostra, specie la classe operaia che ovunque come a Savonarola e Portello, fece moltissimi doni.

I denari raccolti diedero lire 4072; la roba raccolta riempiva con rotoli di tela, biancheria, scarpe, vestiti ben sei carri d'artiglieria.

— Ricordiamo che coloro i quali volessero fare ulteriori offerte potranno farle fino al 29 corr. presso il signor Angelo Lion, cassiere del comitato, Via Forzatè.

— Notiamo che assai si distinsero i facchini, i quali fecero gratuitamente il servizio con onestà e zelo; ne abbiamo qui i nomi e li citiamo a titolo d'onore perchè va bene che l'opera del modesto operaio sia conosciuto al pari degli altri:

Callegari Marco — Borella Girolamo — Simionato Giuseppe — Simionato Francesco — Goldin Giovanni — Michieli Edoardo — Luigi Boscolo — Sarrò Scipione — Simionato Ferdinando.

Poi colorosi di Napoli. — Ecco la lista decima degli oblatori.

Luzzatto dott. Nasia l. 2, Dionese dott. Pietro l. 2, Trevisan G. B. c. 60, fratelli Appolloni l. 10, Boscaro Bozzolan Antonio l. 5, Vio Giovanni l. 3, Malacoli Enrico l. 5, Leoni co. Luigi l. 5, Sales Guenuo l. 2, Brocola Matteo l. 4, Ghedini Giacomo l. 2, Da Zara Paolo l. 10, De Leva prof. l. 5, N. N. l. 2, D. C. Pedrocchi l. 5, Casari Luigi l. 2, Bigliati Antonio l. 2, F. G. l. 3, Emo Capodilista Ant. Giordano l. 10, Emo Capodilista Giordano l. 10, Agostini prof. Gian Jacopo l. 2, Ziliotto dott. Ferdinando l. 2, Daivese avv. Luigi l. 5, Graziani Maurizio l. 2, Migliorini ing. Sante l. 2, Allievi Elia c. 50, Polo dott. Antonio l. 10, Polo Pietro l. 5, Grimaldo Nicolò l. 2, Gandolini Elisa di Triesso l. 4, Messo Conciliazione c. 45, Alessandro cav. Andreotti Donato l. 5, Lorenzoni Angelo l. 5, Manzoni Luigi l. 30, Da Zara Marco e Nipoti l. 20, Ditta Paran di Cittadella l. 5, Zanella ing. Edoardo l. 5.

Raccolti dal Comitato dietro circolare alle famiglie.

Fratelli Viterbi l. 5, Manzoni dott. Domenico l. 2, Impiegati del r. Ufficio del Genio Civile l. 53, Impiegati della Banca Cooperativa Popolare l. 21,10, Giustiniani (Carmine) l. 5.

Acqua potabile. — Sappiamo che la Commissione nominata dal Consiglio comunale per gli studi sull'acqua potabile ha rassegnata sabato decoro alla Giunta la propria relazione.

Spetta adesso alla Giunta compiere l'opera che le spetta e concretare le proposte da rassegnarsi al Consiglio.

In aspettativa. — La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corr. — lo togliamo all'*Adriatico* — pubblica il decreto che pone in aspettativa per causa di salute il dott. Giacomo Fustinone pretore del Mandamento Campagna.

Nomina. — Per la vacanza di ieri è soltanto oggi che possiamo annunciare che a sostituire il defunto prof. Lamborizio fu nominato a direttore delle nostre scuole normali l'egregio prof. Pietro Zaniboni. Al valente nostro amico le nostre congratulazioni.

Università. — Sono vacanti le cattedre di diritto internazionale e di diritto civile. La *Gazzetta Ufficiale* vi aprì il relativo concorso.

Nuovo negozio. — Il 20 settembre 1870 le truppe nazionali aprirono la breccia di Porta Pia a Roma; il 20 settembre 1884 invece l'egregio nostro amico Riccardo Piazza ha aperto in Piazza delle Erbe, sull'angolo di Via Fabri... un negozio di drogheria.

Ce ne sono tanti in Padova dei negozi consimili! pure questo è istessamente il benvenuto, inquantochè ognuno sa come senza dubbio deve riuscire dei migliori, il che non è la cosa più facile. Ce ne affidano la intelligenza e la onestà del giova-

ne conduttore, che è superfluo presentiamo al pubblico.

Anche per chi non conoscesse quella sua simpatica figura, basterebbe a convincerene il buon gusto della mostra; la mostra in un negozio è come l'anticamera di un seducente signora, è come la primavera di un'amabile e pudibonda beltà. E la mostra del nuovo negozio rileva tutto il buon gusto nella disposizione, tutta la ricchezza della roba contenuta, tutte le squisitezze recondite del negozio.

Ecco perchè non dubitiamo che il Piazza, il quale possiede tante conoscenze e tante persone che lo stimano e lo amano per le sue belle doti, troverà un corrispettivo ai sacrifici che si impone e nella larga clientela egli troverà quell'adeguato compenso che per i suoi meriti ha diritto ad aspettarsi.

Teatro Garibaldi. — Discreto teatro alla *Maria di Magdala* del Calvi. L'autore ha dato prova di un bell'ingegno con questa sua produzione, perchè da un soggetto per sé sterile di azione e di svolgimento drammatico, ha tratto un dramma a tinte forti, gagliarde ed a situazioni fortunate.

Il soggetto è semplice: il profeta di Nazaret è venuto a Gerusalemme per bandirvi le sue teorie cristiane, e scribi, dottori, farisei e sacerdoti gli muovono una guerra accanita e spietata, perchè le sue dottrine trovano eco nei cuori di molti e contravengono, a loro giudizio, alla legge mosaica. Anche Maria di Magdala si innamorò del profeta, che predica l'amore e la redenzione dalla colpa, e desiderosa di espiare i suoi falli col l'intero sacrificio di se stessa, abbandona la sua vita dissoluta. Maj Giannata, che l'ama, ne prova dolore e rabbia, e vuol vendetta. Nei sacerdoti sta l'applicazione della legge ed egli eccita suo padre a punire il delinquente di Galilea.

Ed il Sinedrio pronunzia ben volentieri sentenza di morte. Ponzio Pilato, governatore di Giudea si oppone all'esecuzione della sentenza, nè acconsente a firmarla. Ma il timore di cadere in disgrazia dell'imperatore Tiberio, lo distoglie dal suo divisamento, tanto più che il tetrarca Erode si rifiuta di accogliere il suo suddito Nazareno. Maria coglie l'occasione per imprecare ai sacerdoti, e qui si fa terminare il dramma, che dovrebbe invece chiudersi colla morte di Giuda.

Noi però approviamo interamente questa chiusa, perchè l'ultimo atto ebbe già al Garibaldi, quando fu rappresentato tal dramma, le disapprovazioni del pubblico.

Il verso scorre facile e tornito, e le scene del terzo e quarto atto fra Giannata e Maria di Magdala sono bellissime.

Che dire degli attori? La Zaira Pieri Tiozzo fu una bravissima Maria di Magdala, come il Rossi fu un commendevole Ponzio Pilato. Gentile e brava sempre la Gerbino sotto le spoglie di Neera. Un'elogio meritato al cav. Salvini, che non poteva più squisitamente e coscienziosamente rendere il carattere di Giuda.

— Iersera *Messalina* del Cossa. Questo dramma sempre bello e sempre spirante giovinezza, ebbe un'ottima esecuzione per parte dei principali attori Zaira Pieri Tiozzo, Pietro Rossi, Salvini, Ida Gerbino. Il Rossi nella scena della suburra fu grande ed ebbe entusiastici applausi.

Il personaggio di Claudio ebbe un fine ed eletto interprete nella persona del cav. Salvini. Una menzione onorevole anche a Valenti, che sostenne assai bene la parte di Valerio Asiatico.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta

Tre viglietti del Monte di Pietà.

Un cappello.

Due chiavi.

Un sacco di paste di farina.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 20 MAGGIO 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	5,25	8,10	1,58	7, 7	Bassano part.	6, 7	9,12	2,20	7,43
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,32	7,54
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,40	8, 1
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 1	9, 5	2,27	7,38	Cittadella (arr.	6,37	9,42	2,51	8,12
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,47	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,12	8,22
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 2	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,27	8,33
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,14	Camposampiero	7,12	10,22	3,46	8,47
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,54	8,53
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7, 1	10,11	3,23	8,41	Campodarsego	7,27	10,39	4, 6	9, 2
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,20	9,12
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano	7,30	10,30	3,40	9, 1	Padova	7,48	11,—	4,30	9,20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30	9,20
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene	6, 2	9,30	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,54 »	1, 7 p.	Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10, 9
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza	6,37	10,12	3, 2	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25
» 4,23 »	8,28 »	» 8,28 »	8,50 »										
» 9,30 »	2,30 »		11, 8 »										
(1) fino a Conegliano.		(2) da Treviso											

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto		
				ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,18	7, 4	Vicenza part.	5,50	8,45	2,06	7,30
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gù	6,11	9,10	2,27	7,53
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,35	8, 2
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,12
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr.	6,35	9,40	2,50	8,19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,27	9,36	2,40	8, 6	Cittadella (part.	6,47	9,50	3,—	8,29
				Cittadella (arr.	6,38	9,47	2,53	8,17	S. Martino di Lupari	6,59	10, 4	3,11	8,42
				Cittadella (part.	6,50	9,57	3,10	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,22	8,57
				Fontaniva	—	10, 5	3,18	—	Albaredo	7,24	10,33	3,33	9,10
				Carmignano	7, 5	10,14	3,29	8,41	Istrana	7,37	10,49	3,45	9,24
				S. Pietro in Gù	7,14	10,22	3,38	8,49	Paese	7,48	11,—	3,56	9,35
				Vicenza	7,36	10,42	4, 6	9, 9	Treviso	8,—	11,15	4, 5	9,49

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio					
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	omn.	misto	
				ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6,45	11,20	2,26	5,28	6,40	Conegliano part.	8,—	1,19	4,52	6, 9
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Conegliano arr.	7, 9	11,44	3,—	5,52	7, 2	Vittorio arr.	8,28	1,45	5,16	6,31
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »											
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 »											
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 p.											
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.														
		(1) da Rovigo.												

Rovigo - Adria - Loreo			Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso						
omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.				
ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.				
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	—	—	—	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	6,55
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19	2,57	7,13
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevisano S.	9,30	3, 8	7,24
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post. (1)	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	7,35
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	4,16	7, 8	Trevisano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	7,44
Loreo »	—	—	—	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluno	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	7,53
								Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso arr.	10, 6	3,50	7,58

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postioma.

Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in Casale Monferrato (Medaglia d'Oro: MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunse nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno. La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:

Portland 1^a qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) . . . L. 7 — al quintale
 Id. 2^a id. id. » 5 — »
 Id. 3^a id. id. » 3 75 »

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio regolare quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi

SOCIETÀ

RAGGIO & C.

R. PIAGGIO e figlio

Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 22 OTTOBRE partirà per Montevideo e Buenos Ayres direttamente IL VAPORE

MARIA

Il 1 NOVEMBRE partirà alle ore 10 ant. per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona il VAPORE

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio & F. — Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, GENOVA. 3923